

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 4 GIUGNO 2014  
157<sup>a</sup> Seduta

Presidenza della Presidente  
FINOCCHIARO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.*

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

### IN SEDE REFERENTE

**(131) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - Linda LANZILLOTTA ed altri. - *Modifiche agli articoli 114, 118, 119, 120 e 133 della Costituzione, in materia di soppressione delle province e di istituzione delle agenzie provinciali o metropolitane nonché di funzioni e circoscrizioni territoriali delle medesime*

**(928) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - CALDEROLI. - *Soppressione di enti intermedi*

**(1373) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - CRIMI ed altri. - *Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione, in materia di abolizione delle province, e disposizioni per la destinazione delle risorse rese disponibili al finanziamento di opere per la messa in sicurezza degli edifici scolastici*

**(1390) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - MARAN. - *Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province e di conseguente razionalizzazione dell'organizzazione territoriale della Repubblica*

**(1407) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - Doris LO MORO ed altri. - *Modifica degli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione*

**(1448) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** - Paolo ROMANI ed altri. - *Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione, in materia di abolizione delle province*

- e petizione n. 1124 ad essi attinente

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 giugno.

Il sottosegretario PIZZETTI, al fine di consentire una rapida approvazione del testo, invita i proponenti al ritiro degli emendamenti, ad eccezione degli emendamenti del relatore, che contengono modifiche di carattere formale. Le proposte avanzate da senatori di diversi Gruppi parlamentari tendono, infatti, ad ampliare il contenuto del testo di revisione costituzionale, limitato alla soppressione dell'ente Provincia dalla Costituzione. Oltre a rallentare l'*iter*, le questioni evidenziate con gli emendamenti riguardano aspetti di assoluto rilievo che sono stati discussi anche in sede di esame dei più organici progetti di riforma della Parte II della Costituzione, anch'essi all'esame della Commissione. Probabilmente è quella la sede più opportuna per discuterne e per individuare soluzioni quanto più possibile condivise.

Il relatore **TORRISI** (NCD) si associa alle considerazioni del rappresentante del Governo.

La senatrice **LANZILLOTTA** (SCpI) ritira l'emendamento 2.1, pur ribadendo che la sua proposta di modifica è coerente con i contenuti del testo unificato predisposto dal relatore. Nel richiamare l'ampio dibattito svolto durante l'*iter* di approvazione della legge n. 56 del 2014, riguardante le Province e le Città metropolitane, osserva che sarebbe opportuno sopprimere ogni riferimento

costituzionale alla Città metropolitana. Ricorda, infatti, che la riforma avviata dal Governo con quella legge mirava proprio alla semplificazione dell'architettura istituzionale, che dovrebbe essere articolata in tre livelli: Stato, Regioni e Comuni. Manifesta comunque la propria disponibilità a discutere della questione nell'ambito dell'esame dei disegni di legge costituzionale di revisione della Parte II della Costituzione.

Il senatore **CRIMI** (*M5S*) accoglie l'invito del rappresentante del Governo e ritira gli emendamenti 4.2, 4.4, 4.5 e 4.7, al fine di accelerare l'approvazione del disegno di legge costituzionale di soppressione delle Province.

Esprime l'auspicio, tuttavia, che il rinvio ad altra sede delle questioni affrontate nelle proposte di modifica non prelude ad una ulteriore dilazione dei tempi di approvazione del testo. A tale proposito, ricorda che sul disegno di legge in esame è stata deliberata la dichiarazione d'urgenza.

Il senatore **PALERMO** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 3.0.1 e 4.8.

Il senatore **MARAN** (*SCpI*) ritira gli emendamenti 2.2 e 4.1.

Il senatore **BRUNO** (*FI-PdL XVII*), pur comprendendo le osservazioni del sottosegretario Pizzetti, osserva che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge costituzionale n. 1429 e connessi è già scaduto. Pertanto, chiede se il Governo intenda presentare proposte di modifica che recepiscano l'oggetto e la finalità degli emendamenti adesso ritirati.

Il sottosegretario **PIZZETTI**, in riferimento alle osservazioni del senatore Crimi, sottolinea che il Governo concorda sulla necessità di una rapida approvazione del disegno di legge costituzionale. Quanto alle considerazioni espresse dalla senatrice Lanzillotta, precisa che la questione delle Città metropolitane potrà essere valutata in modo più organico e approfondito in sede di revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, in particolare con riferimento al secondo comma, lettera p), dell'articolo 117.

Infine, in ordine alla richiesta del senatore Bruno, assicura che il Governo valuterà come esaminare e recepire, in sede di discussione del disegno di legge di riforma costituzionale, le questioni poste con gli emendamenti che sono stati ora ritirati.

Il senatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) fa proprio l'emendamento 2.2, ritirato dal senatore Maran.

Il relatore **TORRISI** (*NCD*) esprime parere contrario sull'emendamento 2.2, in quanto l'attribuzione alla competenza regionale dell'ordinamento dell'area vasta potrebbe determinare un quadro normativo non omogeneo. È quindi preferibile che la materia sia discussa e approfondita nell'ambito dell'esame dei disegni di legge di revisione della Parte II della Costituzione, anche perché in quella sede si interverrà, in misura significativa, sul Titolo V.

La **PRESIDENTE** concorda sulla opportunità di rinviare ogni decisione su una questione così sensibile, affinché il tema possa essere approfondito nell'ambito della revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione.

La senatrice **LO MORO** (*PD*) invita il senatore Calderoli a non insistere per la votazione dell'emendamento 2.2, che - pur essendo condivisibile e meritevole di approfondimento - anticipa impropriamente una discussione che dovrà essere svolta nell'ambito della riforma della Parte II della Costituzione.

Il sottosegretario **PIZZETTI** rinnova l'invito a ritirare tutti gli emendamenti, precisando che ciò non rivela una contrarietà del Governo sulle proposte di modifica.

A suo avviso, infatti, le Regioni dovrebbero essere coinvolte nella disciplina delle funzioni di governo dell'area vasta. Appaiono però necessari ulteriori approfondimenti per definire la competenza in materia di ordinamento di quell'ente.

Il senatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 2.2 e lo trasforma nell'ordine del giorno n. 1, pubblicato in allegato.

Il senatore **TREMONTI** (*GAL*) esprime alcune perplessità sulla scelta di politica legislativa che è stata compiuta. A suo avviso, la legge di revisione costituzionale per la soppressione dell'ente provincia avrebbe dovuto precedere ogni intervento legislativo ordinario volto a definire le funzioni degli enti soppressi. La scelta di rinviare alla più generale revisione della Parte II della Costituzione un intervento chiarificatore circa la competenza legislativa in materia di ordinamento e di funzioni dell'area vasta accresce le perplessità sulla coerenza del sistema normativo e del quadro istituzionale di riferimento.

La **PRESIDENTE**, nel comprendere la *ratio* delle osservazioni del senatore Tremonti, sottolinea che il disegno di legge costituzionale in esame si è reso necessario appunto per offrire una copertura di rango costituzionale alla norma di soppressione delle Province. Tuttavia, poiché sulla questione del governo dell'area vasta interviene anche il progetto di riforma del Titolo V della Costituzione, appare inopportuno vincolare - anche soltanto con un ordine del giorno - i termini della discussione, che sarà più opportunamente svolta in quella sede.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è approvato l'emendamento 2.100.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento 4.100 è accolto.

In assenza del proponente, l'emendamento 4.3 è dichiarato decaduto.

*La seduta, sospesa alle ore 15,15, riprende alle ore 15,25.*

Il relatore **TORRISI** (*NCD*) esprime parere contrario sull'ordine del giorno n. 1.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore **CALDEROLI** (*LN-Aut*) insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 1.

Il senatore **ENDRIZZI** (*M5S*), a nome del suo Gruppo, annuncia un voto contrario.

La senatrice **LO MORO** (*PD*) ritiene non condivisibile l'adozione di un ordine del giorno su una materia che è ancora in corso di approfondimento. Pertanto, pur comprendendo il rilievo delle questioni coinvolte, annuncia un voto contrario.

Il senatore **MARAN** (*ScpI*) dichiara il proprio voto contrario sull'ordine del giorno n. 1, riservandosi di riproporre, in sede di discussione del disegno di legge costituzionale n. 1429, la questione della competenza regionale in materia di definizione delle funzioni e dell'ordinamento dell'area vasta.

Posto ai voti, l'ordine del giorno n. 1 è respinto.

La Commissione conferisce quindi al relatore Torrissi il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge costituzionale n. 131 e connessi, con le modifiche accolte nel corso dell'esame.

*Omissis*

*La seduta termina alle ore 16,25.*